

CULTURA - "L'autodifesa di Caino",  
il primo libro postumo di Andrea Camilleri

NELL'INSERTO

# «Io, Caino ora mi difendo»

Diventa un libro il monologo (dedicato al personaggio biblico) che Andrea Camilleri avrebbe dovuto interpretare il 15 luglio alle terme di Caracalla

» «Nessuno tocchi Caino». O meglio guardatelo, osservatelo, studiatelo a fondo da tutti i punti di vista e non da una sola angolazione. Perché il bene nasce dal male. Un po' come ha sempre sostenuto anche De André, «dal letame nascono i fiori».

## Opera postuma

"Autodifesa di Caino" (Sellerio), prima opera postuma di Andrea Camilleri, così come è accaduto per "Conversazione su Tiresia", sarebbe dovuta andare in scena al

teatro greco di Caracalla, ma questa volta il papà di Montalbano non ha fatto in tempo a portare sul palco il suo monologo che ci dà una visione diversa delle cose. Il racconto biblico, arricchito di aneddoti e citazioni, e dal suo linguaggio curioso e pieno di significati e sfumature che solo la lingua dialettale di Camilleri può assicurare, descrive un uomo sempre condizionato dall'eterna lotta tra il bene e il male. Da sempre Caino è considerato un personaggio negativo anche se riabilitato da alcuni autori (lo stesso Dante non lo mette tra i personaggi dell'Inferno nonostante il nono cerchio dei dannati sia stato dedicato proprio a chi fa del male ai propri cari e il sommo poeta lo chiamò appunto "Caina"). Figlio di un diavolo, a differenza del fratello Abele concepito da Eva con un arcangelo, Caino ha un'esistenza difficile, ma che poi sfocia nel genere umano.

## Il fratricidio

Così come nella nascita di Roma, raccontata anche da Matteo Rovere nel film "Il primo re", lo scontro fratricida è essenziale nella genesi di una civiltà che darà vita al grande impero di Cesare e Augusto. E Camilleri fa capire che non sempre la perfezione è il bene, anzi. È l'imperfezione del genere umano che può creare una civiltà capace di crescere, duplicarsi e migliorare. Chi conosce la perfezione non ha l'ambizione di cambiare le cose, mentre il Caino di Camilleri è l'uomo che ha commesso un peccato, forse il peggiore di tutti, quello di aver ucciso il sangue del suo sangue, ma quell'episodio così duro e feroce gli permette di trovare la strada per la redenzione e per generare un seme migliore, che si diffonde per molte terre. Non senza difficoltà e traversie, visto che lo stesso Dio lo condanna a «vivere per l'eternità sulla ter-

ra», il male «peggiore che possa capitare».

## Dal male nasce il bene

Il diamante è bellissimo, ma non genera nient'altro che una ricchezza fine a se stessa, che muore nel momento in cui quella pietra viene creata. Dal letame, invece, nascono fiori, ci ha sempre raccontato Fabrizio De André, che peraltro nel suo Testamento di Tito fa un po' la stessa operazione di Camilleri con Caino: difende i peccatori, non considerandoli peggiori degli altri. Chi riconosce il peccato, dunque, è sempre capace di lasciare la cattiva strada e in questo monologo Camilleri accende un faro e illumina il percorso. D'altronde i suoi libri sono sempre stati ricchi di personaggi (non solo nei romanzi dedicati alla saga del Commissario Montalbano, ma anche in quelli storici) che non sono capaci di vedere i propri limiti e sono condannati a un'esistenza miserrima, senza slanci ma succubi dell'ambiente che li circonda. Camilleri è abilissimo nel descrivere difetti e frustrazioni piccolo-borghesi nei protagonisti tratteggiati dalla sua penna, che dietro una facciata nascondono una morale molto spicciola. Sono invece gli uomini ai margini che spesso intrigano lo stesso commissario Montalbano, capace di trattare con una mafia che ha regole interne e una sua morale, ma indiscutibilmente in difficoltà quando si tratta di spiegare al Pm che un omicidio non sempre ha le logiche classiche del delitto passionale, pur coinvolgendo una donna e un uomo.

Da questi profondi pensieri filosofici e psicologici nasce "Autodifesa di Caino", degna conclusione di un percorso di vita in cui la redenzione è l'obiettivo finale. Una morale che può salvare il mondo. Parola di Andrea Camilleri.

Giuseppe Deiana

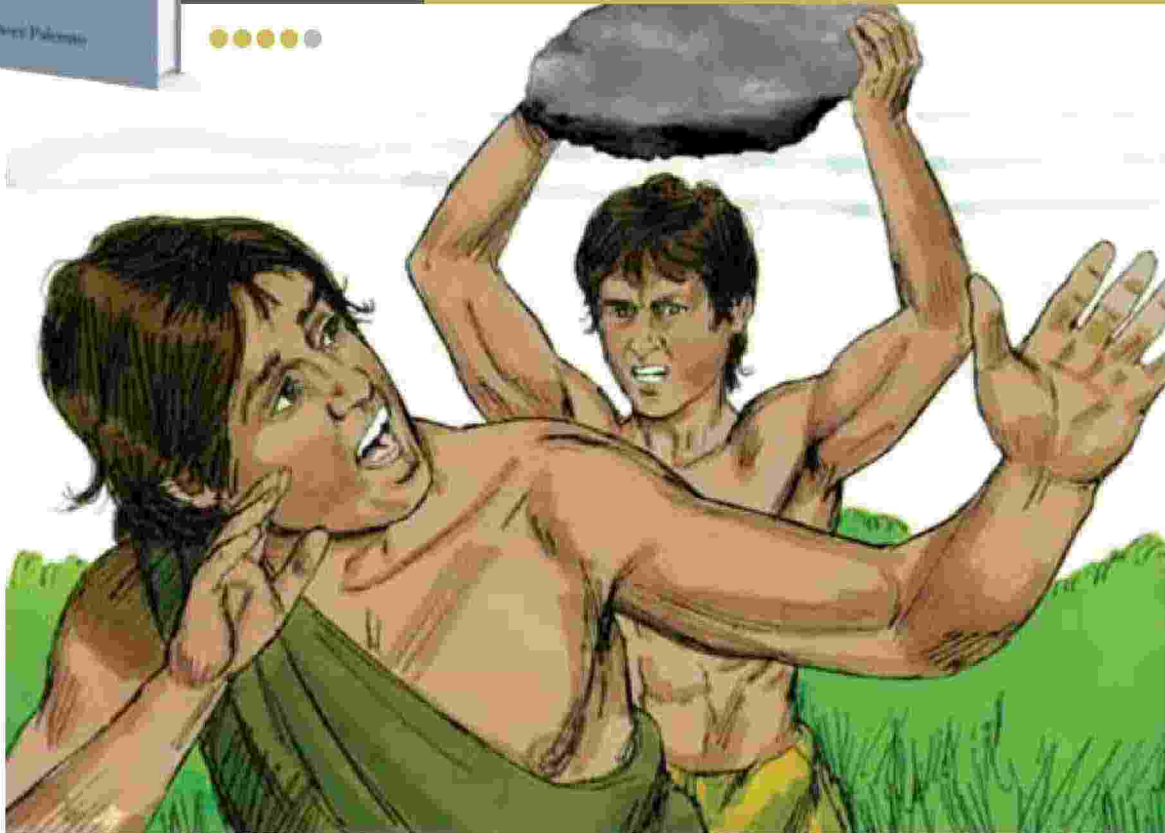
RIPRODUZIONE RISERVATA



**AUTODIFESA DI CAINO**

**ANDREA CAMILLERI**  
**SELLERIO**  
pagg. 96; euro 8

**Signore e signori del pubblico, permettete che mi presenti: sono Caino. Caino, il primo assassino della storia umana. Mi meraviglio. Nei secoli scorsi, appena la gente sentiva il mio nome, mi copriva di insulti, di impropri e ora invece voi ve ne state tranquilli seduti.**



●●●●●  
**L'AUTORE**  
Andrea Camilleri (Porto Empedocle, 6 settembre 1925 – Roma, 17 luglio 2019) è il padre del Commissario Montalbano, e autore di tante opere di successo

**Legenda**

- Super
- Ottimo
- Buono
- Sufficente
- Insufficiente

